

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Frosinone lo scudocrociato raggiunge il 41% e a Viterbo conquista quasi la maggioranza assoluta. Psi secondo partito nel centro della Toscana, stabile nelle altre città

RIETI

LISTE	Comunali 1990			Comunali 1985			Europee 1989		
	%	Voti	s	%	Voti	s	%	Voti	
P.C.I.	19.2	5.907	8	19.4	5.772	8	25.8	7.231	
P.C.I. e sinistre	-	-	-	-	-	-	-	-	
D.C.	32.0	9.831	14	34.1	10.152	15	32.3	9.070	
P.S.I.	24.5	7.540	11	24.9	7.438	11	18.5	5.180	
P.S.D.I.	3.3	1.015	1	4.0	1.191	1	1.6	444	
P.R.I.	8.3	2.544	3	5.9	1.759	2	-	-	
Pli-Pri-Fed.	-	-	-	-	-	-	-	-	
P.L.I.	1.4	420	-	1.9	580	-	-	-	
Lista verde	1.3	389	-	1.4	420	-	-	-	
Fed. liste verdi	-	-	-	-	-	-	-	-	
Verdi arcob.	1.1	348	-	-	-	-	1.8	500	
Promoz. Uomo	3.5	1.044	1	-	-	-	0.7	198	
Dem. prolet.	-	-	-	-	-	-	1.3	377	
L. antiproibiz.	-	-	-	-	-	-	9.6	2.680	
M.S.I.-D.N.	55	1.690	2	8.4	2.504	3	0.1	37	
L. Lomb.-All.Nord	-	-	-	-	-	-	3.6	1.007	
Partito Pens.	-	-	-	-	-	-	0.1	24	
Fed. L. Verdi	-	-	-	-	-	-	-	-	
P.S. d'Az.	-	-	-	-	-	-	-	-	
Federalismo	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	

LATINA

LISTE	Comunali 1990			Comunali 1985			Europee 1989		
	%	Voti	s	%	Voti	s	%	Voti	
P.C.I.	7.7	5.366	3	11.6	7.737	5	13.4	8.266	
P.C.I. e sinistre	-	-	-	-	-	-	-	-	
D.C.	57.7	40.043	25	46.4	28.878	21	41.7	25.696	
P.S.I.	15.6	10.854	7	14.9	9.278	6	17.5	10.782	
P.S.D.I.	3.8	2.625	1	5.7	3.567	2	2.6	1.571	
P.R.I.	3.7	2.552	1	3.7	2.299	1	-	-	
Pli-Pri-Fed.	-	-	-	-	-	-	2.9	1.794	
P.L.I.	2.4	1.673	1	3.3	2.026	1	-	-	
Lista verde	-	-	-	1.7	1.082	-	-	-	
Fed. liste verdi	-	-	-	-	-	-	4.2	2.559	
Verdi arcob.	0.7	489	-	-	-	-	2.4	1.451	
Promoz. Uomo	-	-	-	-	-	-	-	-	
Dem. prolet.	1.0	654	-	1.1	7.04	-	-	-	
L. antiproibiz.	-	-	-	-	-	-	1.2	764	
M.S.I.-D.N.	5.5	3.827	2	10.4	6.472	4	12.6	7.757	
L. Lomb.-All.Nord	-	-	-	-	-	-	0.1	61	
Ind.	0.4	262	-	-	-	-	-	-	
Fed. L. Verdi	-	-	-	-	-	-	3.8	1.007	
Lista civica	1.2	739	-	-	-	-	-	-	
Federalismo	-	-	-	-	-	-	0.1	66	
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	

FROSINONE

LISTE	Comunali 1990			Comunali 1985			Europee 1989		
	%	Voti	s	%	Voti	s	%	Voti	
Pci Mongolf.	9.8	2.384	4	14.2	4.314	6	16.9	4.854	
P.C.I. e sinistre	-	-	-	-	-	-	-	-	
D.C.	41.7	13.037	18	38.3	11.797	16	34.6	9.943	
P.S.I.	15.2	4.354	6	14.0	4.251	6	13.1	3.750	
P.S.D.I.	11.0	3.493	4	12.2	3.696	5	12.2	3.492	
P.R.I.	5.3	1.586	2	6.7	2.044	2	-	-	
Pli-Pri-Fed.	-	-	-	-	-	-	2.8	801	
P.L.I.	3.2	1.033	1	4.7	1.428	2	-	-	
Lista verde	2.93	933	1	-	-	-	-	-	
Fed. liste verdi	-	-	-	-	-	-	3.8	1.097	
Verdi arcob.	-	-	-	-	-	-	2.5	725	
Promoz. Uomo	-	-	-	-	-	-	-	-	
Dem. prolet.	-	-	-	0.7	217	-	1.0	292	
L. antiproibiz.	-	-	-	-	-	-	1.2	342	
M.S.I.-D.N.	7.9	2.525	3	8.7	2.653	3	11.7	3.358	
L. Lomb.-All.Nord	-	-	-	-	-	-	0.1	30	
Partito Pens.	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fed. L. Verdi	-	-	-	-	-	-	3.6	1.007	
Fronte Domani	4.0	1.293	1	-	-	-	-	-	
Federalismo	-	-	-	-	-	-	0.1	28	
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	

Nei capoluoghi si afferma la Dc

Il Pci mantiene le posizioni solo a Rieti

I quattro capoluoghi del Lazio scelgono il bianco democristiano. La Dc avanza ovunque. È maggioranza assoluta a Latina, cresce sensibilmente a Viterbo e a Frosinone. Il Pci scende. Unica eccezione il comune di Rieti. Qui i comunisti, che formavano la giunta uscente insieme a Dc e repubblicani, conservano le posizioni di cinque anni fa. Inesorabile il crollo del Msi.

FABIO LUPPINO

«Questa è una città dove torna il sistema di potere Dc, l'intreccio di affari e politica. Questo è il luogo delle scordate di Gelli, Sindona e di Ciampi, dove il ricatto delle clientele domina in tutte le tornate elettorali». Il segretario della federazione del Pci di Frosinone non nasconde la sua amarezza per il responso delle urne. Nel comune ciociano il tentativo di una lista aperta comunista è stato clamorosamente bocciato. Il Pci scende al suo minimo storico e avanza trionfalmente a Latina lo scudocrociato è balzato al 57,7% la Dc. La Mongolfiera

comunista (questo il simbolo della lista aperta) non è riuscita a spiccare il volo. Nelle città, sorelle minori della capitale, Rieti, Viterbo, Latina e appunto Frosinone, la caduta del Pci è avvenuta inesorabile. È eccezione solo il capoluogo reatino, dove i comunisti confermano i risultati di cinque anni fa. Ma, ovunque, commenti perplessi, spiegazioni difficili da dare a caldo, la voglia di una svolta, arrivata troppo tardi per far sentire già oggi i suoi effetti. «La lista aperta andava in questa direzione - dice Francesco De Angelis, segretario della federazione di Frosi-

none - Un tentativo per battere la rassegnazione e la sfiducia che non è stato compreso. E forse mancato il tempo». E così la Dc ha raggiunto il 41,07% e 18 seggi su 40 (2 rispetto a cinque anni fa), il Pci non sfonda e conferma i suoi 6 seggi. I socialdemocratici diventano il terzo partito con l'11%, anche se arretrano sull'85 e perdono un seggio (da 5 a 4). Il Pci, infatti, scende ad una cifra (dal 14,2% al 9,8%) e lascia due seggi (da 6 a 4). Conquistano un seggio la lista Frosinone domani e i Verdi e restano con uno (ne avevano due) i liberali. Resta in sella il pentapartito, quindi, «Giunta anomala e risultato anomalo a Rieti. Dei tripartito Dc-Pci-Pri perdono qualcosa soltanto i democristiani, una perdita apparente, come si vedrà anche per le provinciali. La Dc passa al 32% (-2,6% sull'85 e -0,2% sulle europee), e perde un seggio (da 15 a 14), conquistato dalla lista Promozione uomo, di area Dc. I comunisti, mantengono i seggi e

VITERBO

LISTE	Comunali 1990			Comunali 1985			Europee 1989		
	%	Voti	s	%	Voti	s	%	Voti	
P.C.I.	16.5	6.869	7	21.0	8.579	9	23.6	9.435	
P.C.I. e sinistre	-	-	-	-	-	-	-	-	
D.C.	44.7	18.673	19	41.3	16.825	18	35.1	14.011	
P.S.I.	17.6	7.345	7	14.0	5.713	6	12.5	4.997	
P.S.D.I.	3.2	1.351	1	2.9	1.179	1	1.9	743	
P.R.I.	5.7	2.374	2	4.6	1.854	1	-	-	
Pli-Pri-Fed.	-	-	-	-	-	-	3.5	1.417	
P.L.I.	2.7	1.112	1	3.4	1.402	1	-	-	
L. verde + Arc.	2.9	1.201	1	-	-	-	4.1	1.649	
Fed. liste verdi	-	-	-	-	-	-	2.6	1.044	
Verdi arcob.	-	-	-	-	-	-	-	-	
Dem. prolet.	-	-	-	0.6	252	-	0.9	374	
L. antiproibiz.	-	-	-	-	-	-	1.6	631	
M.S.I.-D.N.	5.7	2.339	2	10.2	4.136	4	13.8	5.500	
L. Lomb.-All.Nord	-	-	-	-	-	-	0.2	100	
Lista civica	1.0	428	-	-	-	-	-	-	
P.S. d'Az.	-	-	-	-	-	-	-	-	
Federalismo	-	-	-	-	-	-	0.2	65	
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	

Civitavecchia

Sorpasso sul Pci

È la prima volta nel dopoguerra

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Per la prima volta nel dopoguerra il Pci non è più il primo partito alle elezioni comunali. Il Psi lo scavalca di 127 voti con 8.627 preferenze e il 25,7%. Il Pci con 8.500 voti raggiunge il 25,4% superando di poco la Dc che si attesta al 24,1% con 8.085 voti. I tre maggiori partiti cittadini hanno fatto il pieno, dividendosi tre quarti dell'elettorato e dei seggi. Attraverso il computo dei resti, infatti, il Pci ha 11 consiglieri (2 in meno rispetto alla precedente legislatura), il seggio vanno ai socialisti (ne avevano 9), la Dc conferma i 10 consiglieri uscenti. Il calo del partito comunista raggiunge il 4,4% rispetto alle comunali dell'85, e l'8,1% rispetto alle europee dell'89. Ma il Pci cala anche rispetto alle regionali, dove a Civitavecchia ha ottenuto il 29,8% e alle provinciali: dove ha, nei due collegi, il 28,53% e il 32,4%. In leggero progresso la Dc, che in questi ultimi due anni ha governato la città con il Pci: 1,9% in più rispetto all'85. Il Psi incrementa il dato dell'85 del 5,2% e supera anche il dato delle regionali e delle provinciali, rispettivamente del 4,7% e del 5%. In chiara difficoltà il Partito socialista democratico italiano che viene ridimensionato all'8,9% con tre seggi. Nell'85 aveva il 12,2% e 5 seggi. L'effetto della Uds di Paolo Pulci si è fatto evidentemente sentire. Importante affermazione dei Verdi Arcobaleno che ottengono due consiglieri e il 5,2% dei voti. L'Msi cala al 2,6% ed ha un solo consigliere. La lista civica cittadina, composta da esponenti in uscita dalla Dc, dall'Msi e dal Pli ottiene il 4,4% dei voti ed un consigliere. Difficile prevedere una maggioranza: il dato è bloccato sui tre principali partiti; vede premiata l'opposizione alla finestra del Psi, prima partner di maggioranza con Pci, Psdi e Pri dall'85 all'88, poi uscito con l'esperienza della «giunta anomala». Preoccupata l'analisi a caldo nel partito comunista. «Abbiamo assoluta necessità di aggiornare l'analisi della società cittadina - dichiara Nicola Porro, segretario dell'Unione comunale del Pci -. Non abbiamo saputo seguire ed interpretare le trasformazioni dei quartieri periferici. Oltretutto queste elezioni sono arrivate quando avevamo depotenziato il "vecchio" partito, ma non avevamo ancora attivato il "nuovo". Ora abbiamo saputo comunicare agli elettori quello che la giunta guidata dal Pci aveva saputo fare di buono e di nuovo in questi anni. C'è stata una difficoltà oggettiva di rapporto con la gente, che va ricondotta anche al momento di lavoro che il partito sta vivendo al suo interno. Ora bisogna andare avanti, aprire la fase costituzionale, cambiare radicalmente, analizzare le difficoltà del rapporto fra il partito e le organizzazioni di massa».

Voto maggioritario

Da Riano a Pofi

la sinistra avanza nei piccoli centri

CLAUDIA ARLETTI

■ Per la poltrona di sindaco, qui si sono fronteggiate due, al massimo tre liste. Nei comuni con meno di cinquemila abitanti, dove la legge del sistema maggioritario è spietata (un solo vincitore; gli altri, all'opposizione), il Pci regge e, spesso, avanza. Diversi i paesi conquistati, pochissimi quelli perduti: là dove hanno governato, le sinistre sono state quasi sempre confermate. Ecco, provincia per provincia, la nuova mappa dei comuni rossi.

Nella zona di Viterbo, si sono registrati i rivolgimenti maggiori. Le liste civiche, in cui era presente il Pci, hanno conquistato il governo di otto nuovi comuni: Calcata, Castel Sant'Elia, Farnese, Monteromano, Piansano, Ischia di Castro, Bagnoregio, Villa San Giovanni in Tuscia (in questi ultimi due comuni si è trattato di un risultato a sorpresa). Quattro i centri dove il voto ha bocciato le amministrazioni di sinistra: Bomarzo, Capodimonte, Celleno, Onano, Procceno. Confermato il governo dei comunisti, in altri nove comuni. Anche nella zona di Frosinone, i piccoli comuni premiano il Pci. Le liste formate con i comunisti hanno ottenuto la maggioranza in cinque nuovi centri: Vallecorsa, Strangolagalli, Sant'Andrea sul Garigliano, San Giorgio al Liri e Filettino. Confermate tutte le amministrazioni di sinistra, che governano dall'85 (Piglio, Pofi, Semone, San Donato Val Comino, Galliano, Aguto, Patrica, San Vittore).

In provincia di Rieti, le liste civiche con il Pci governeranno quattro nuovi centri: Borgorose, Poggio Bustone, Amatrice (dove comunisti e democristiani si sono presentati insieme) e Poggio Mirteto. Nei consigli di molti altri comuni, il Pci - minoritario - entra per la prima volta. A Torricella e Morro - due piccolissimi comuni, che dall'85 sono stati governati da alleanze con i comunisti - hanno prevalso liste di centrodestra.

Sostanzialmente immutata la situazione in provincia di Latina. Negli otto comuni chiamati a votare con il sistema maggioritario, i governi locali sono stati tutti confermati. Le sinistre conservano la maggioranza a Maenza, Norma, Roccaforte (qui il Pci si era presentato con i socialisti) e a Lenola. Nessuna nuova conquista, nessuna perdita: si chiude in pareggio. Anche in provincia di Roma, buona affermazione dei comunisti. Ai Castelli, le sinistre conquistano il consiglio comunale di Castel San Pietro e confermano le precedenti giunte (Genazzano, Nemi e Colonna). Nella zona di Tivoli, giunte rosse in arrivo per Riano, Cimeto Romano, Sant'Oreste e Sant'Angelo Romano. Per soli sette voti, dopo 15 anni, a Moricone è prevalsa la lista dei conservatori. Confermate le amministrazioni di sinistra in altri otto comuni.

Comuni oltre 5mila abitanti

Piccoli ricambi

ma chi comanda vince

Saltano alcuni monocolori e qualche giunta anomala, ottengono un buon risultato le liste civiche. I socialisti restano immuni da grandi rivolgimenti elettorali. Sono 58 i centri del Lazio in cui si è votato per il rinnovo dei consigli comunali con il sistema proporzionale. La Dc sbanca a Pontecorvo (62,7%, 21 consiglieri su 30), il Pci conquista il primato cittadino a Olevano Romano.

GIAMPAOLO TUCCI

■ Il Pci perde voti e seggi, la Dc spopola in alcune zone, i socialisti tengono o guadagnano poco, le liste civiche raccolgono un discreto consenso. Sono 58 i centri del Lazio in cui si è votato per il rinnovo dei consigli comunali, adottando il sistema elettorale proporzionale (popolazione superiore ai 5.000 abitanti). Ventotto in provincia di Roma, 15 in quella di Frosinone, poi Latina con 13 e Viterbo con due.

Provincia di Roma. Ad Ariccia (30 consiglieri) mantiene i suoi seggi la giunta uscente Dc-Psi: 12 alla Dc (38,6%), 7 al Psi (21,7%). Il Pci, ribattezzato Uda (Unione democratica ariciana), perde due seggi, scendendo dal 30 al 25,6%. Conquistano un seggio i Verdi, raddoppiano i repubblicani (da 1 a 2 seggi). Stessa situazione a Colferro (30), dove la giunta uscente Dc-Psi, mantiene, con 9 e 7 seggi, la maggioranza in consiglio. Il Pci scende da 8 a 6 consiglieri, conquista un seggio i Verdi. Ad Ardea (30 consiglieri), premiato il tripartito anomalo Dc-Pci-Pri. I comunisti mantengono i loro 5 seggi, ne guadagna due la Dc, immutati quelli del Pri (2). Fermo a 6 il Psi. Perde la sua maggioranza riscata la giunta uscente di Ciampino

(40), un bicolor Dc-Pci. I democristiani mantengono i loro 12 seggi, ne perdono invece uno i comunisti, che, insieme con quello lasciato nelle urne dal Psi, permette ai Verdi di insediare due consiglieri al Comune. I numeri danno ragione invece al pentapartito di Marino, dove il Pci perde l'8% dei voti e 4 seggi. A Olevano Romano, i comunisti strappano lo scettro alla Dc. Il Pci sale dal 32,7 al 33,8% (stessi seggi: 7), la Dc perde due consiglieri, attestandosi a quota 7. Regge, a Guidonia, la giunta Pci-Psi, con due consiglieri comunisti persi a spese degli alleati di governo.

Provincia di Frosinone. A Boville Ernica (20) il Pci perde la maggioranza assoluta: si attesta sul 41,7%, con nove consiglieri rispetto agli undici precedenti. Guadagnano un seggio la Dc (36,8%), 3 il Psi. La Dc fa il pieno a Pontecorvo, salendo al 62,7%, e conquista 21 seggi. Perdono tutti gli altri (il Pci, 8,3%, e il Psi, 11,1%, un consigliere). La Dc vede sfumare la sua maggioranza assoluta ad Aquino, scendendo da 11 a 10 seggi. Discreto successo della lista civica di sinistra (35%, da 6 a 7 consiglieri). A Fiuggi (giunta uscente Dc-Psi) la lista aperta Fiuggi per

Fluggi (di sinistra) si attesta sul 37,5%, portando da 5 a 8 i suoi consiglieri. Perdono due seggi il Psi, uno il Psdi, ne guadagna due la Dc.

Provincia di Latina. A Paliano (20), il Pci conferma la sua maggioranza assoluta, pur perdendo un seggio (da 12 a 11). Si rafforza il pentapartito a Formia (40). La Dc aumenta di 2 consiglieri, da 25 a 27. Immutati Psi (6), Pli, Pri, Psdi (1). La lista civica (Pci, Verdi, Indipendenti) prende 4 seggi (contro i 6 precedenti del Pci, diventati tre nel corso della passata legislatura). Successo della Dc a Corchiano (30): da 9 (31,4%) a 12 (38,8%) consiglieri, il Pci guadagna un seggio (da 4 a 5), ne perde 4 il Pci (da 17 a 13), sceso dal 39,7 al 22,3%. Non ci sono più i numeri per la giunta Pci-Psi. Ne ci sono, a Fondi, per quella Pci-Psi-Dp. I tre partiti perdono infatti un seggio ciascuno. Il Pci scende anche a Priverno (dal 44,1%, 15 seggi, al 38,4%, 12 seggi). Salgono la Dc (dal 24,3 al 30,4%, da 8 a 10 consiglieri) e il Psi (2), perde un seggio il Pri (da 2 a 1). Sconfitta la giunta Pci-Pri. È saltato, infine, il monocolor Pci a Sezze (30): dal 52,2 al 41%, da 17 a 12 seggi. Tutto a vantaggio della Dc, che ha guadagnato tre consiglieri.

Provincia di Viterbo. A Montefiascone, la Dc (governo monocolor) riconferma i suoi 17 consiglieri, il Pci (da 7 a 5) ne cede due al Psi (da 5 a 7). La lista composta di Pci, Verdi e Pri conquista 8 seggi a Nepi (20), 7 ne avevano in precedenza i comunisti, i repubblicani. La Dc guadagna un consigliere (da 7 a 8), il Psi resta ad uno. Possibile replica la maggioranza uscente, Pci-Dc-Psi.



Viterbo. Piazza